

2

Inail: «Riabilitazione in ogni regione»

«Sogno di creare centri di riabilitazione in ogni regione». È l'obiettivo del presidente dell'Inail, Gianni Billia, che ha ricordato come l'ente stia già realizzando un centro in Calabria mentre ne ha in progetto un altro a Roma con Cnr e Università. Riabilitazione, prevenzione, banche dati ed osservatori di fabbrica - sull'esempio di quello attivato a Marghera - sono gli obiettivi primari dell'istituto.



per la salute e la sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro

Rischio incidenti, Abruzzo oltre la media

L'Abruzzo è al nono posto tra le regioni italiane per frequenza degli infortuni sul lavoro, che nel 1998 sono stati 26.821 di cui 28 mortali, il 79 per cento del totale è avvenuto nel settore industriale, in particolare nella metallurgia e nelle costruzioni. Il rapporto tra numero degli infortuni e l'esposizione al rischio, calcolata in ore lavorate, è del 40 per cento in Abruzzo rispetto a una media nazionale del 33,9.

TORINO

In mostra ex voto anti infortuni

ROBERTA PAVANELLO

Il Primo maggio a Roma, Tor Vergata, si svolgerà la giornata giubilare che si aprirà, alle 10.30, con la celebrazione eucaristica presieduta da Giovanni Paolo II. Le adesioni - tra cui quella delle confederazioni sindacali e dell'Associazione Ambiente e Lavoro - sono già moltissime. La partecipazione ai diversi momenti è libera, anche se per i gruppi numerosi è consigliabile la prenotazione. Tutte le informazioni relative al programma e allo svolgimento della giornata si possono trovare sul sito Internet <http://www.chiesacattolica.it/cci/uffici/unpsl/index.html>.

Diverse sono anche le iniziative di sostegno. Tra queste, particolarmente innovativa è quella che porta il titolo «Inail per il Giubileo». Convegno e mostra di presentazione di dipinti votivi collegati alla sicurezza sul lavoro. L'appuntamento è per giovedì 11 aprile, a Torino, Fondazione Barolo, Palazzo Barolo, Via delle Orfane 7, dalle ore 9.30 alle ore 17.00 (Per informazioni: Inail Piemonte, Tel. 011-5583713-534). Al convegno parteciperanno, tra gli altri, monsignor Pietro Amato (Direttore Museo Storico Vaticano), monsignor Fernando Charrier (Presidente Commissione Lavoro della Cei), il magistrato Raffaele Guariniello e il presidente dell'Inail, Gianni Billia. L'iniziativa dell'Inail raccoglie la sfida del 2000, ponendo al centro della propria azione non più il lavoratore ma la «persona». «È necessario giocare d'anticipo sulle emergenze collettive, utilizzando il tempo che normalmente si impiega per riparare i danni, a trovare il sistema per prevenire», come disse don Tonino Bello, già presidente di Pax Christi. L'iniziativa di Torino prosegue lo sforzo dell'Istituto di informazione diffusa per tutelare e assicurare sempre più il lavoro, anche di figure professionali non previste nel passato. Mercoledì 15 aprile, infatti, è il termine ultimo per assicurare contro gli infortuni sul lavoro i dirigenti, gli sportivi professionisti e i lavoratori parassubordinati. Inoltre la legge n. 144/99 ha introdotto varie modifiche per quanto attiene al risarcimento di malattie professionali e danno biologico, gli infortuni in itinere, gli incentivi per modificare i cicli ai fini della prevenzione, l'informazione e la formazione dei lavoratori. Infine la legge n. 493/99 prevede l'obbligo di assicurazione anche per le casalinghe.

prevenzione

INFO

Genova
Al porto corsi sulla 626

Prenderà via nel mese di maggio un piano straordinario di formazione professionale sulla sicurezza sul lavoro nel porto di Genova, al quale prenderanno parte circa 1200 addetti. Il porto, insieme al settore dell'edilizia, è uno dei luoghi in cui si registra il maggior numero di infortuni sul lavoro, anche mortali. Le attività legate alle riparazioni navali, tra l'altro, hanno problemi di spazio. Secondo la Regione il distretto industriale potrebbe essere il modello di riferimento per il riordino delle aree e per lo sviluppo delle imprese.

Sicurezza

In vigore un'importante modifica della 626 sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti dall'esposizione ad agenti nocivi

Occhio all'etichetta Per i cancerogeni cambiano le norme

FRANCESCA AMENDOLA

VALORI DI ESPOSIZIONE PROFESSIONALE					
Nome agente	EINECS (1)	CAS(2)	Valore limite di esposizione professionale		Osservazioni
Benzene	200-753-7	71-43-2	3,25	1(5)	Pelle(6)
Cloruro di vinile monomero	200-831	75-01-4	7,77(5)	3(5)	-
Polveri di legno	-	-	5,00(5)(7)	-	-

(1) EINECS: inventario europeo delle sostanze chimiche esistenti (European Inventory of Existing Chemical Substances).
 (2) CAS: numero Chemical Abstract Service.
 (3) mg/m³ = milligrammi per metro cubo d'aria a 20° e 101,3 Kpa (corrispondenza a 760 mm di mercurio).
 (4) ppm = parti per milione nell'aria (in volume: ml/m³).
 (5) Valori misurati o calcolati in relazione ad un periodo di riferimento di otto ore.
 (6) Sostanziale contributo al carico corporeo totale attraverso la possibile esposizione cutanea.
 (7) Frazione inalabile; se le polveri di legno duro sono mescolate con altre polveri di legno, il valore limite si applica a tutte le polveri di legno presenti nella miscela in questione.

Sino al 31 dicembre 2001 il valore limite è di 3 ppm (=9,75 mg/m³)

P&G Inlograph

Ancora una importante modifica al decreto legislativo 626/94 sulla tutela della sicurezza e salute dei lavoratori: l'11 aprile è entrato in vigore il D.Lgs. 66/2000 attuazione delle direttive 97/42/CE e 99/38 CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni. I nuovi obblighi, derivanti da tale norma, riguardano essenzialmente la valutazione dei rischi e i registri e le cartelle sanitarie. Per le attività comportanti esposizione a polveri di legno duro le scadenze sono rimandate al 31 dicembre 2002. Per quanto riguarda la valutazione dei rischi essa deve tenere conto di tutti i possibili modi di esposizione, compreso l'assorbimento cutaneo. Sono inoltre definiti dei limiti di esposizione professionale per benzene, cloruro di vinile monomero e polveri di legno duro.

Ma come si definiscono gli agenti mutageni? Ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52 Attuazione della direttiva 92/32/Cee concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose (G.U. 11 marzo 1997, n. 58, suppl. ord.), si definiscono: cancerogeni: le sostanze ed i preparati che, per inalazione, ingestione o assorbimento cutaneo, possono provocare il cancro o aumentarne la frequenza; mutageni: le sostanze ed i preparati che, per inalazione, ingestione o assorbimento cutaneo, possono produrre difetti genetici ereditari o aumentarne la frequenza.

I mutageni sono suddivisi in tre categorie: (Dm 28 aprile 1997) Categoria 1 - sostanze di cui si conoscono gli effetti mutageni sugli esseri umani. Esistono prove sufficienti per stabilire un nesso causale tra l'esposizione degli esseri umani ad una

sostanza e le alterazioni genetiche ereditarie. Le frasi di rischio che si trovano sull'etichetta sono (frasi R): T: R46 Può provocare alterazioni genetiche ereditarie.

Categoria 2 - sostanze che dovrebbero considerarsi mutagene per gli esseri umani. Esistono prove sufficienti per ritenere verosimile che l'esposizione dell'uomo alla sostanza possa provocare lo sviluppo di alterazioni genetiche ereditarie, in generale sulla base di: - adeguati studi su animali; - altre informazioni rilevanti. Frasi R: T: R46 Può provocare alterazioni genetiche ereditarie.

Categoria 3 - sostanze da considerare con sospetto per possibili effetti mutageni. Esistono prove fornite da studi specifici sugli effetti mutageni, ma non sono sufficienti per classificare la sostanza nella categoria 2. Frasi R: Xn; R40 Possibilità di effetti irreversibili.

zione che, pur non essendo classificate ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, rispondono ai criteri di classificazione ivi stabiliti. È previsto il monitoraggio dei tumori a cura dell'Ispe, che deve realizzare sistemi di monitoraggio dei rischi cancerogeni di origine professionale utilizzando i flussi informativi adeguati, in raccordo con Inail e Istat, regioni e altre istituzioni pubbliche. Le annotazioni individuali contenute nel registro e le cartelle sanitarie e di rischio sono conservate dal datore di lavoro almeno fino a risoluzione del rapporto di lavoro e dall'Ispe fino a quarant'anni dalla cessazione di ogni attività che espone ad agenti cancerogeni o mutageni. I registri di esposizione, le annotazioni individuali e le cartelle sanitarie e di rischio sono custoditi e trasmessi con salvaguardia del segreto professionale e del trattamento dei dati personali.

Un'offerta così si può rifiutare. Anche subito.

Visita la bacheca di www.jobline.it, il leader europeo per la ricerca di personale on line. Troverai offerte di lavoro sempre nuove a cui potrai rispondere direttamente con un semplice clic. Senza perdite di tempo, senza spese, senza fatica. Inoltre potrai compilare il tuo curriculum. Entrerai a far parte gratuitamente di un database riservato e affidabile. Consultato interattivamente dalle aziende per la ricerca immediata del personale in Italia e in Europa. Perché oggi le offerte di lavoro più interessanti viaggiano in rete.

TROVA IL LAVORO CHE TI CERCA.

www.Jobline.it

